



COMUNE DI PONTEVICO
ASSOCIAZIONE AMICI F.C.B.
della BASSA e PARCO DELL'OGLIO



REPORT FOTOGRAFICO DALLA DOLCE CAMMINATA

di domenica 29 agosto 2021

lungo le rive del fiume Strone
nell'ambito comunale di Ponteviso con

partenza dalla Chiesa di S. Fermo, ore 9.00

su un percorso di circa 5+5 Km. Pranzo al sacco in località
Vincellate (a richiesta anche panini in loco)

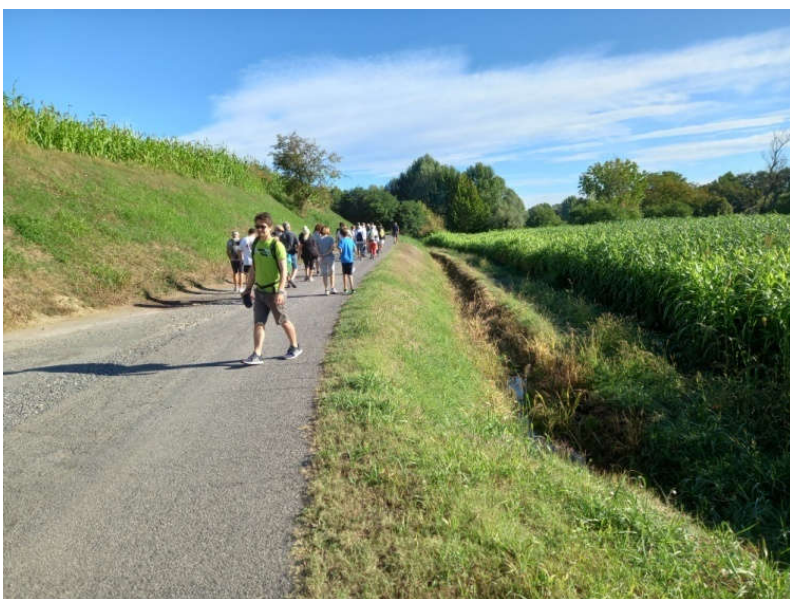


Fascicolo redatto con gli apporti di Vincenzo Rampinelli, Andrea Paoletti e fotografie di Anna Geroldi e di Dezio che, con G.F. Cretti (gran "Regista"), hanno miscelato il tutto per comporlo come ora lo vediamo. Per una più sistematica documentazione fotografica sul percorso, avvalersi delle esaurienti riprese di Matteo Bossoni cliccando <https://photos.app.goo.gl/vah1BAC24XHt8c6b8>



Puntualissimi eccoci in 30 presenze davanti a San Fermo dove il ns Luciano Rizzi ben accennò allo aspetto stilistico del protiro sull'ingresso della chiesa intervenendo opportunamente* dopo aver ascoltato i graditi saluti rivoltici da Alessandra Azzini, Sindaco di Ponteviso (con lei Erika Farina-Consigliere Comunale-giunta simpaticamente in bicicletta) e dopo l' introduzione di Gianni Geroldi (già ns Segretario-Tesoriere ma tuttora sempre disponibile per esigenze in corso) cui gli dobbiamo questo percorso avendo curato gli essenziali aspetti organizzativi ed i contatti con l'A.C. Fra noi pure personalità d'ambito franciacortino, valligeno e lacustre incuriosite probabilmente anche dal ns invito dove era riportato che la Bassa é tutt'altra realtà rispetto a quella monotona piana ancora erroneamente considerata dai più. Come relatori *ufficiali* competenti nelle loro diverse discipline:

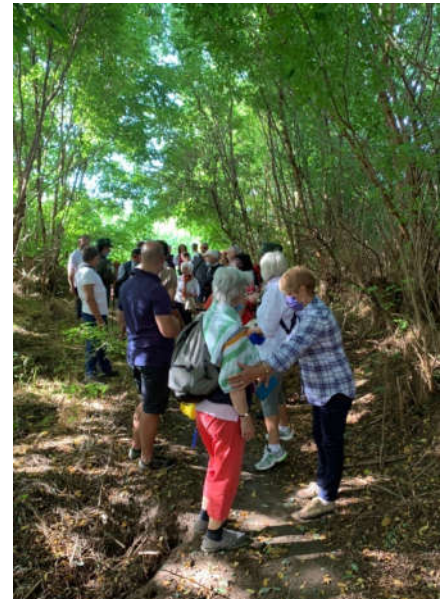
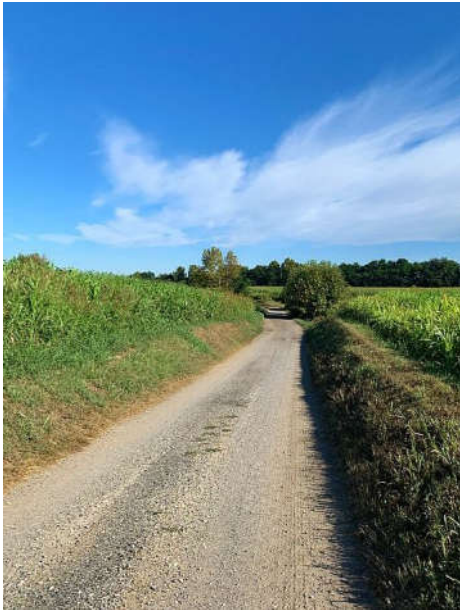
- Rosaria Gattini e Giovanni Merigo (GEV del Parco Oglio Nord) per gli aspetti naturalistici;
- il Presidente dell'Associazione* per quanto riguarda il Paesaggio agrario ed aspetti storico-architettonici e lo stesso Gianni Geroldi per interventi su altre specificità connesse al percorso.



*È una ns trentennale tradizione che, soprattutto negli itinerari guidati, i nss aderenti partecipino più da protagonisti attivi che da soggetti passivi che introiettano senza alcuna emozione qualsiasi notizia sentita. Memorabile quella gratificazione a tutto il gruppo a fine giornata espressa da una ns ammirata relatrice che, dopo averci deliziati di ogni dettaglio su quanto visto ed ascoltato, probabilmente anche per i nss diretti interventi sulle sue disquisizioni, se ne uscì con quel sublime *“Ma quante cose ho imparato oggi a stare oggi con voi”* (sia chiaro che si riferiva solo ad ulteriori nss lievi integrazioni sulla sua esauriente esposizione che però, avendole collegate a peculiarità compatibili

con opere presenti in altri contesti dove invece noi ci imbattemmo e ben memorizzammo (ne abbiamo assimilato di immagini e notizie avendo superato da tempo gli oltre 100 itinerari guidati e non solo nell'ampia area dei 90 Comuni connessi al nome che portiamo), se ne deduce che tante nss affermazioni ed intuizioni ci vengono perfino con naturalezza avendo una visione assai complessiva a riguardo del "puzzle" costituente l'universo artistico.

Il ruolo come relatore di Dezio in questa giornata interessante il fiume Strone nasce dalla ventennale sua specifica competenza dall'essere stato componente dell'equipe interdisciplinare incaricata nel Progetto che portò al riconoscimento regionale del P.L.I.S. Parco Fiume Strone ed operativamente, nel successivo Comitato Tecnico-Scientifico dello omonimo Consorzio che ne garantì la sua quotidiana gestione, nonché da co-autore di Testi e del tempo dedicato alle non semplici fasi dell'impaginazione per le numerose foto (un sentito ringraziamento anche alla pazienza di Angelo Zucchi, allora responsabile della tipografia) che portò alla doviziosa pubblicazione "Natura,Arte, Cultura Lungo il Corso del Fiume Strone" edita dal Consorzio del Parco. Se ne consiglia caldamente almeno una veloce "sfogliata" (leggerlo ancor meglio). È consultabile nelle biblioteche dei 4 Comuni che lo promossero.

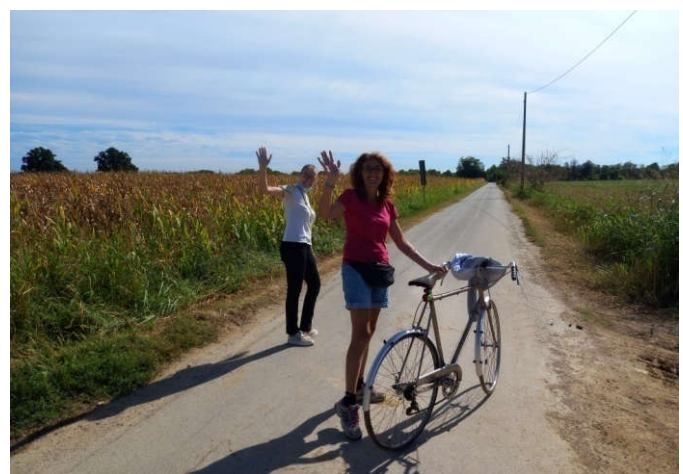


Incredibilmente anche nella profonda Bassa, oltre a contesti altimetricamente variabili e planimetricamente lievemente ondulati (in particolare lungo i suoi alvei fluviali), non mancano tratti di percorsi che si inoltrano in autentiche gallerie boscate o fra accentuate ripe laterali che conferiscono un paesaggio da trincea. E quando il granoturco è prossimo alla sua maturazione, ci si può sentire immersi in una folta vegetazione anche in ambiti più pianeggianti (nella Pianura bresciana i fusti del granoturco raggiungono altezze da record grazie alla possente rete idrica derivata dai suoi principali fiumi e dalla fascia dei fontanili che ne attraversa tutta la sua media Pianura, il tutto ottimizzato al massimo dai lungimiranti e coraggiosi-faticosi Piani di escavazione effettuati nei vari secoli - allora manualmente con gli attrezzi prodotti nelle fucine soprattutto valsabbine-triumpline-) per far confluire così la preziosa acqua nei corsi artificiali di rogge, seriole, vasi irrigui eseguiti capillarmente per far giungere la risorsa idrica su ogni appezzamento. Senza tali opportunità naturali ed integrazioni artificiali non si sarebbe potuto ottenere quei primati produttivi che hanno fatto del territorio bresciano la provincia agricola più ricca ed evoluta d'Italia (ovviamente in sinergia anche con le sue aree pregiate nei settori dell'olivicoltura e della viticoltura).





Ed eccoci giungere ai Morti del Cavone, meta dal particolare significato non solo storico (la foto a sx scattata recentemente e, sulla dx, scattata a metà anni Novanta). Non è facilmente raggiungibile essendo collocata nel bel mezzo dei campi e per di più su capezzagne utilizzate per le pratiche agricole (noi, su un sentiero addirittura abbandonato ed è stato di particolare emozione). Ad attenderci rappresentanza di Alpini della sezione di Ponteviso.



Altra breve camminata ed eccoci sulla strada comunale (asfaltata) che collega, in direzione est-ovest (su un preesistente decumano della centuriazione romana ancora ben riconoscibile in gran parte dell'agro bresciano), due borghi rurali di notevole interesse come sono Bettegno e Campazzo e non a caso inseriti nella monumentale opera di Francesco Lechi "Le Dimore Bresciane in cinque Secoli di Storia" (7 volumi) descrivendo ed illustrando loro pregevoli realtà.

Nello scatto dei graziosi saluti di Alessandra ed Erika mentre lasciamo il Campazzo per avviarci verso le Vincellate, spuntano dal campo di granoturco due verdeggianti chiome d'albero: sono le Querce secolari che altrove raggiungono

tale vetustà se cresciute in boschi o in parchi privati mentre qua sono scampate miracolosamente ai secolari disboscamenti per far spazio al coltivo.



In vari luoghi nell'area Parco, da San Paolo a Ponteviso, sono collocati pannelli esplicativi sulle principali valenze naturalistiche e storico-architettoniche che diversificano così intensamente, rispetto alla rimanente area esterna, quella particolare fascia riconosciuta, dalla Regione Lombardia, come P.L.I.S. Parco Fiume Strone.

PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE Fiume Strone

BREVI NOTE SULL'AREA PARCO

Il fiume Strone nasce nella Pianura Padana (comune per 18 Km. Rinalta sul Reno, Oglio presso Fabiano di Prato) e, attraverso il territorio del comune di San Paolo, Vignanello, Vandoleno, Pontevico.

San Paolo (comune) è un'area storica e un'originaria porzione del territorio. Per la sua posizione geografica e per le sue caratteristiche paesaggistiche, la Regione Lombardia, nel 1982, ha istituito il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (art. 10 del D.L. n. 30 del 28/2/1982).

La gestione dell'area è affidata al Comitato Parco Fiume Strone costituito dai quattro comuni.

L'area è stata dichiarata P.L.I.S. nel 1982, con la delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 28/2/1982.

Emergenze naturalistiche.

Il territorio è per natura luogo di interesse storico e in particolare la località Legnano, presso la confluenza della riva destra, che appartiene al no. 1000000000, ha un valore storico e paesaggistico di interesse. Per la sua posizione geografica e per le sue caratteristiche paesaggistiche, la Regione Lombardia, nel 1982, ha istituito il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (art. 10 del D.L. n. 30 del 28/2/1982).

Specificità del paesaggio costruito.

Il territorio è per natura luogo di interesse storico e in particolare la località Legnano e alla Vignanello, le affezioni sono: San Paolo, Pontevico, Vandoleno e Vignanello.

La storia e la geografia di Legnano, Vignanello, Vandoleno e Pontevico.

PAESAGGIO E ARCHITETTURA

Paesaggio rurale con case e alberi

Paesaggio rurale con case e alberi

Paesaggio rurale con case e alberi

Paesaggio rurale con case e alberi

Paesaggio rurale con case e alberi

Paesaggio rurale con case e alberi

Paesaggio rurale con case e alberi

FLORA

Columella (Corydalis romanica - L. Moq.)

Pianta (Cyanus caeruleus L.)

Ligustro (Ligustrum vulgare L.)

Rosa selvatica (Rosa canina L.)

Poppo nero (Populus nigra L.)

AVIFAUNA

Falcone (Falco tinnunculus L.)

Columella (Columba palumbus L.)

Sporobolus (Sporobolus vagans L.)

Ciconia (Ciconia nigra L.)

Martore pallone (Alcedo atthis L.)

Columella (Columba palumbus L.)

MODALITA' COMPORTAMENTALI NELL'AREA PARCO
(estratte dalle N.T.A. del Piano Particolareggiato dell'Area Parco)

Art. 1. Finalità del Piano Particolareggiato

Il Piano Particolareggiato ha lo scopo di disciplinare l'uso del territorio e di garantire la tutela delle risorse naturali e culturali del Parco, in conformità con le disposizioni del Piano Regolatore Generale del Comune di San Paolo.

Art. 2. Autorizzazioni nell'area Parco

Tutte le opere e le attività che interessano il territorio del Parco sono sottoposte all'autorizzazione del Comitato del Parco, che si avvale della Commissione Tecnico-scientifica (C.T.S.) per le valutazioni tecniche e paesaggistiche.

Art. 3. Difesa del Paesaggio e delle risorse

Il territorio del Parco è sottoposto a tutela paesaggistica e ambientale, in conformità con le disposizioni del Piano Regolatore Generale del Comune di San Paolo.

Art. 4. Difesa della vegetazione, della flora e della fauna selvatica

Il territorio del Parco è sottoposto a tutela paesaggistica e ambientale, in conformità con le disposizioni del Piano Regolatore Generale del Comune di San Paolo.

Art. 5. Finalità del Piano Particolareggiato

Il Piano Particolareggiato ha lo scopo di disciplinare l'uso del territorio e di garantire la tutela delle risorse naturali e culturali del Parco, in conformità con le disposizioni del Piano Regolatore Generale del Comune di San Paolo.

Art. 6. Finalità del Piano Particolareggiato

Il Piano Particolareggiato ha lo scopo di disciplinare l'uso del territorio e di garantire la tutela delle risorse naturali e culturali del Parco, in conformità con le disposizioni del Piano Regolatore Generale del Comune di San Paolo.

Art. 7. Regole per la zona comprese nel perimetro del fiume

Il fiume Strone è sottoposto a tutela paesaggistica e ambientale, in conformità con le disposizioni del Piano Regolatore Generale del Comune di San Paolo.

Art. 8. Regole di tutela dell'area Vignanello in ambito A1

Il territorio del Parco è sottoposto a tutela paesaggistica e ambientale, in conformità con le disposizioni del Piano Regolatore Generale del Comune di San Paolo.

Art. 9. Vigilanza nell'area Parco

Il territorio del Parco è sottoposto a tutela paesaggistica e ambientale, in conformità con le disposizioni del Piano Regolatore Generale del Comune di San Paolo.

Art. 10. Vigilanza nell'area Parco

Il territorio del Parco è sottoposto a tutela paesaggistica e ambientale, in conformità con le disposizioni del Piano Regolatore Generale del Comune di San Paolo.

Art. 11. Finalità del Piano Particolareggiato

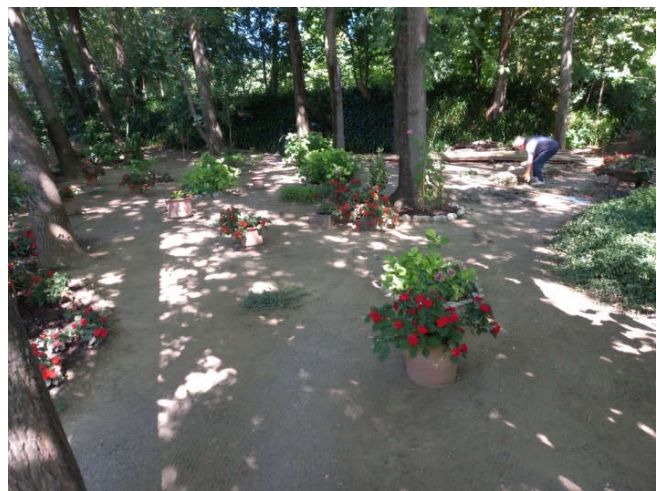
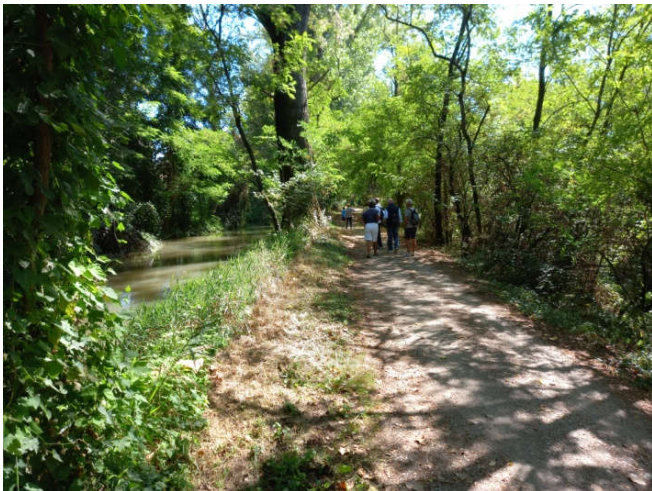
Il Piano Particolareggiato ha lo scopo di disciplinare l'uso del territorio e di garantire la tutela delle risorse naturali e culturali del Parco, in conformità con le disposizioni del Piano Regolatore Generale del Comune di San Paolo.

MASSIMO MANGIACCA - COORDINATORE PARCO Fiume Strone - PIANURA PADANA - CANTONE DI LEGNANO - VIGNANELLO - VANDOLENO - PONTIVICO - SAN PAOLO - PAVIA - ITALIA



La sede dell'Associazione "Amici delle Vincellate" nel cuore del Parco dello Strone, meta di numerose visite sia di singoli gruppi che organizzati e spesso ad indirizzo didattico. A richiesta, sotto la barchessa della struttura (già cascina Vincellate), si possono prenotare soste pranzo con vivande portate da casa o anche servite in tavola. Più appartata un'area ben ombreggiata per soste pic-nic.

Dalle Vincellate a Ponteviso ci si può incamminare su uno dei 2 raccordi della ciclabile provinciale Brescia-Bassa Bresciana (dir.Cr).



È un tratto di ca 4.5 km fra i più piacevoli da compiersi poiché si inoltra in una autentica galleria boscata che garantisce temperature miti anche d'estate e piacevoli viste: su un lato la Seriola Comunale e, sul lato opposto, l'alveo, a quota inferiore, dello Strone ormai prossimo alla sua foce nell'Oglio. Avvicinandosi alle prime abitazioni dell'abitato l'inconsueto paesaggio di una ampia coltivazione di kiwi seguita da un angolo fiorito curato in forma volontaristica dal sig. Paolo.